

Nel pieno della bufera che ha investito la Chiesa per i casi di pedofilia una parola rassicurante Monsignor Bregantini e la sua "Lettera ai sacerdoti"

Edito all'inizio di quest'anno da Paoline Editoriale Libri, il volume "Lettera ai sacerdoti" di Giancarlo Maria Bregantini (*nella foto*) non è prezioso solo per la elegante e sobria veste tipografica, quanto per il profondo ed esemplare contenuto, che evidenzia, responsabilmente, la figura ed il ministero del sacerdote. Il tratto caratteristico del bellissimo libro, che fluisce incidendo, non è rivolto soltanto ai presbiteri, ma prima di tutto a sé stesso. Bregantini, perciò, non usa la forma che gli deriva dal prestigio della posizione del ministero che esercita, ma mette al servizio dei confratelli l'ufficio elevato ed il nobile significato di arcivescovo. Alla sua maniera. Cioè, confidenziale ed amichevole. Esponendosi. *Sacerdotio* deriva dal latino sacerdotium ed è composto da due parole: *sacer* (sacro) e *dotium* (potere). Sacerdote, perciò, indica colui che è abilitato al potere sacro, alla guida pastorale, all'amministrazione della volontà divina. Per realizzare il piano della salvezza. È un bene per la sua vita e la sua missione. Chi, più di un vescovo come Bregantini, non a caso inserito da Candido Cannavò in "pretacci" del 2008 nella splendida galleria dei 20 sacerdoti più famosi e rappresentativi nel panorama ecclesiale italiano del nostro tempo, poteva *abilitarsi* a disquisirne? Dei sacerdoti padre Giancarlo ne evidenzia le caratteristiche umane, ministeriali, profetiche, con accenti acco-

rati, tratteggiandone l'identità ed implorando su di essi la grazia della paressia. Dire la verità, cioè annunciare la Parola di Dio. E, testimoniarLa. Strutturata in due argomentazioni "Con lo sguardo fisso su Gesù" e "Il cuore di un prete", la disamina appassionata, com'è nello stile di Bregantini - anche con concezioni letterarie di alto stile - è articolata sulla *Lettera agli Ebrei*,

la cui sincera esplicitazione è sentitamente diretta: "L'ho scelta sicuramente non per farne un commento raffinato, piuttosto per sentire, dentro il mio cuore e nel tuo, lo stesso monito della speranza, che è il principio sul quale si fonda tutta la nostra missione sacerdotale, perché è proprio a questo che il Signore ci chiama incessantemente". Sotto certi aspetti questa esemplare "confessione" di Bregantini è assimilabile a "Un testimone giunto dall'avvenire - Il sacerdote, oggi" di don Tonino Bello. Anche se ognuno con personalità e stili diversi, protesi verso l'Eterno. Perciò, entrambi di spessore. Alcuni dei titoli tra i più importanti delle pubblicazioni di Giancarlo Maria Bregantini, nato a Denno (TN) il 28 settembre 1948: Una chiesa tra gli ultimi, Riflessioni pasquali di un vescovo, La terra e la gente, La speranza in cui credo, Gli alberi dell'anno, I colori di Luca, il Tulipano giallo, La fedeltà del cuore. "Lettera ai sacerdoti" è in vendita ad € 14,00 presso la libreria Paoline di Via Mazzini in Campobasso. Non è edificante terminare con un avviso prosaico. Allora rimediamo con una riflessione dell'autore del libro: "La nostalgia affonda; la benedizione spinge in alto. L'una è zavorra; la seconda è tavolozza di colori, con cui dipingere il tuo presente, con un arcobaleno di luce". Questo, sì, che sarebbe edificante e costruttivo!

Peppino di Paolo

